

Morra D.S. \ Al convegno sul De Sanctis del Comitato Provinciale, monito da Caldoro “Area Pilota, bisogna accelerare”

L'ex Governatore: “Ritardi sul progetto? Responsabilità anche sul piano locale”

L'attualità di Francesco De Sanctis e i problemi del Mezzogiorno e delle aree interne, di ieri e di oggi. Se n'è parlato a Morra, all'incontro promosso dal Comitato Provinciale per le celebrazioni del bicentenario della nascita del politico e letterato altirpino presieduto da Angelo Gargani.

Un dibattito in cui, sul filo di letture e citazioni dal libro 'Un viaggio elettorale', scritto da De Sanctis dopo la visita nel collegio di Lacedonia in vista della sua candidatura al Parlamento nel 1875, sono stati affrontati i temi caldi all'ordine del giorno in Irpinia.

Ad esempio, il Progetto Pilota. Sul quale si attende ancora il via libera da Roma per l'Accordo di Programma Quadro. Ritardo contestato duramente da Ciriaco De Mita. Come hanno ricordato sia l'onorevole Giuseppe Gargani che l'ex Governatore Stefano Caldoro in sala, seppure senza vis polemica. L'iniziativa

nasce durante lo scorso mandato della Giunta di Palazzo Santa Lucia, grazie all'interlocuzione con l'allora Ministro Fabrizio Barca: «Ho avuto modo di confrontarmi con amministratori irpini e personalità del Governo nazionale, e sono molto preoccupati - ha commentato a margine il leader dell'opposizione in Regione - è passato infatti molto tempo da allora. Tante responsabilità, su questo, vanno ascritte al piano locale. Bisognerebbe accelerare per fare in modo che l'iniziativa diventi occasione reale di sviluppo. Quando ti trovi in una fase sperimentale, ci si misura anche sulla capacità di essere veloci nelle decisioni. E questa manca».

Ovviamente, non tutto può basarsi, in Alta Irpinia, sul Progetto Pilota. Secondo il

sindaco di S. Angelo Rosanna Repole, serve anche altro: «La strategia aree interne è importante, così come l'Area Vasta e ciò che si muove intorno ad Ariano e all'Ufita, iniziative che andrebbero legate con una gestione comune. Occorre però una misura eccezionale per l'imprenditoria giovanile, sulla falsa riga della legge 44 ideata da Salverino De Vito. Sarebbe questo il modo migliore per ricordare De Sanctis».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Carlo Borgomeo, Presidente della **Fondazione 'Con il Sud'**. Durissimo sugli sprechi, male atavico del Meridione: «Smettiamola di inventare progetti a misura dell'offerta. Infrastrutture e idee dei giovani sono fondamentali: su questo bisogna puntare. Anche perchè le ultime stime sanciscono che le aree interne cresceranno di più rispetto a quelle costiere». Il capitale sociale e umano, per Borgomeo, seguendo la lezione dello stu-

dioso irpino va messo però al primo posto dell'agenda politica.

L'incontro si è chiuso, infine, con le parole del Presidente del Censis Giuseppe De Rita, collaboratore di De Vito nella stesura della già ricordata legge 44 a favore dei giovani: «Prima di ogni finanziamento e progetto, c'è bisogno di un cambiamento culturale. Un processo di sviluppo non può essere fatto solo da spostamento di persone o mezzi, ma occorre anche una riduzione delle diseguaglianze sociali». Un messaggio pienamente desanctisiano che, come l'analisi sull'Irpinia e sul capoluogo all'interno del 'Viaggio Elettorale' letta e citata dal Presidente della Provincia Domenico Gambacorta, ci ammonisce tutti, ancora oggi. Dopo quasi 150 anni.

De Rita:
“Sviluppo sì,
ma prima ridurre
diseguaglianze”



Il convegno su De Sanctis a Morra, in basso Caldoro e Foglia

